



ROMA-VARESE 2-0 — Pugliese e i suoi si accomiatano dal pubblico romanista con gesti di entusiasmo.



FIORENTINA-LAZIO 2-0 — Una rabbiosa reazione dei laziali alla ricerca del pareggio dopo il primo goal (Telefoto Italia e l'Unità)

# Pugliese: «Ora pensiamo al nuovo torneo»

Pugliese Oronzo chiama a raccolta, e dedica, con aria solenne: «Aver raggiunto 36 punti in classifica vuol dire che ognuno di noi ha dato il massimo delle sue possibilità. Quindi, vi dico: grazie a tutti. Non solo agli atleti, al presidente Evangelisti e ai suoi amici del Consiglio. Ma anche al pubblico; e, nonostante le cattiverie, anche ai giornalisti».

Non vorrebbe aggiungere altro, ma i giornalisti, cattivi, lo invitano a fare un bilancio sommario e a raccontare, soprattutto, che cosa farà la Roma del prossimo anno.

Risponde, senza spremersi tanto: «Ogni anno ha la sua storia, come ha una sua storia ogni partita che si gioca. Abbiamo un desiderio semplice, per quest'altro campionato: fare un po' meglio di quest'anno. La partita che ha dato la maggiore soddisfazione a Pugliese, quale? Risposta: «Tutte. E' aggiunto che non sono d'accordo con quelli di voi che parlano di una nostra fortuna. Abbiamo sempre cercato di ragionare, anche quando poteva sembrare che le cose si mettessero male. Voi dite che qualche volta abbiamo vinto subendo la superiorità degli altri. Io rispondo: se questa superiorità non si trasformava in goal, voleva dire che i nostri avversari non erano nelle condizioni ideali per segnare punti. Quindi, la nostra difesa valeva più di qualche cosa».

«Però — osserva qualcuno — il gioco non è sembrato, nel complesso molto bello, come oggi, per esempio. Risposta: «Io miro sempre al risultato. Il risultato fa punti, e i punti fanno classifica. Pugliese, amici miei, va al sodio. E poi, non facciamo astrazioni: l'eleghanza sta nella semplicità».

Inutile chiedere a Pugliese notizie sugli ingaggi della Roma, che, come si sa, ha già nel cartiere, o quasi, Enzo della Tevere, Sirena dell'Inter, Colaussi del Lanerossi Vicenza e Rizzato del Venezia. Più difficile è l'aspirazione su De Paoli (che sarà sostituito, nel caso, dal fiorentino Nuti) e su Bianchi, Pugliese, su questo, non si pronuncia. E neppure dice nulla il presidente Evangelisti, che ha le mani in pasta in tutta la vicenda degli ingaggi e cessioni. Difficile è anche stabilire la sorte di Benitez, che potrà essere utilizzato, semmai, come pedina di scambio.

L'allenatore del Varese, dopo tante vicende, è ora Trapanelli, già direttore tecnico delle «minori» varesine, promosso solo per ragioni di necessità. E' lui stesso a dirlo con tutta franchezza, annunciando anzi che il suo sostituto, per il prossimo campionato di B, sarà Arcari. L'obiettivo del Varese di serie B? Facile: un buon campionato, sperando nella promozione, anche se ci sarà da lavorare molto, quest'altro anno, con due sole promozioni. «Oggi — aggiunge — abbiamo giocato come abbiamo potuto, con troppe riserve, come se tutti i nostri guai non fossero stati sufficienti. La Roma — aggiunge rispondendo a una domanda precisa — non è male. Direi che ha intanto trovato un paracadute, non si vedrà. C'incroci a farsi alloré, ancora si vede, ma con un buon lavoro potrà diventare una squadra anche bella».

Dino Reventi

Battendo la Dalmata per 3 a 0

# L'Anzio ha ipotettato il titolo dell'UISP

Casilina e Torre Gaia inchiodate sul risultato bianco — Il Torre Angela domina la scena del campionato allievi

## A Brunetti Risi e Bocci il campionato regionale UISP

La squadra della Lazio-Pepsi ha vinto il campionato regionale a squadre a cronometro che si è svolto su un percorso di 80 km. L'UISP Casilina ha perduto questo prestigioso titolo per soli 3 secondi e 8 decimi.

I ragazzi dell'UISP Casilina che avevano accettato questa sfida con grande spirito sportivo e orgoglio di una preparazione specifica, sempre necessaria in gare di questo genere, per poco non hanno messo nel sacco i preparatissimi ragazzi di Enrico Uccellini. Se al 25esimo chilometro di corsa non avessero dovuto subire l'arresto per una foratura, Sgarbozza, Urioni e Bizzarri avrebbero portato l'UISP Casilina al titolo regionale.

Per la Lazio-Pepsi erano in gara, diretti da Uccellini, Brunetti, Risi e Bocci. La vittoria che hanno conquistato avrebbe potuto essere anche più brillante se Bocci, ancora non rimessosi completamente dopo il periodo in cui ha dovuto, per ragioni di salute, fermarsi, avesse potuto dare il meglio di se stesso.

Ecco l'ordine d'arrivo delle squadre:

- 1) S.S. Lazio-Pepsi (Bocci, Brunetti, Risi) che compie gli 80 km. del percorso in 1.57'55" 4; 2) UISP Casilina (Urioni, Sgarbozza, Bizzarri) in 1.57'58" 2; 3) Molinari, Civitavecchia in 1.58'41" 4; 4) S. Roma in 2.02'29" 6; 5) Vanzozzi, Giolli in 2.01'52" 8; 6) UISP Casilina B in 2.05' 7; 7) Giolli e Galante in 2.08'30" 6; 8) Giolli B in 2.09'54" 8; 9) Montecelio Giolli in 2.10'25" 8; 10) Sezze in 2.12'01" 8; 11) Gaeta in 2.14'23" 2.

Spettacolare partita dell'Anzio che con una gara stupida è riuscita a far fuori la Dalmata; con questa vittoria l'Anzio si è quasi assicurato il titolo finale. Allineatosi ai nastri di partenza senza ambizioni, piano piano si è trovata di colpo a disputare le finali, che fino a questo momento stanno volgendosi in suo favore, anche perché Casilina e Torre Gaia sono rimaste inchiodate sul 0-0.

Comunque, questa partita è stata senz'altro migliore della prima pur non essendo stata segnata alcuna rete. Il Casilina, ridotto in dieci per l'espulsione del pezzo migliore (Langiano) sin dai primi minuti di gioco, invece che difendersi attaccava continuamente mettendo in difficoltà il pur bravo Orosio. Dell'Ank Torre Gaia va detto che si è difeso con ordine e in qualche circostanza tentava il contropiede. Comunque, due grandissime squadre.

Nel campionato allievi il Torre Angela sembra sia dominata dalla sua partita, mentre la Dalmata ha fatto il pareggio. In questa occasione, il Torre Angela ha fatto un bel gol, segnato da un giocatore che si chiama Sergio Isiaia. In questa occasione, il Torre Angela ha fatto un bel gol, segnato da un giocatore che si chiama Sergio Isiaia.

Sergio Isiaia

### Nuovo primato italiano 200 ostacoli



CARPI, 22.

Eddy Ottoz, del Centro sportivo di Roma, ha battuto oggi a Carpi, nel corso di una riunione nazionale di atletica, il primato italiano del 200 metri ostacoli con 25" 4. Nella foto: Eddy Ottoz.

### Il convegno di Riccione

# Rinvigorire l'UISP

RICCIONE, 22. Su quale direttrice l'UISP si è mossa in questi anni. Qual è stata la sua politica sportiva? Quali appoi sostanziali ha compiuto questa organizzazione per collegarsi alle grandi masse e concorrere alla formazione dei giovani? A questi interrogativi la conferenza nazionale di organizzazione dell'Unione, svoltasi ieri e oggi a Riccione, ha dato interessanti risposte. E' stato messo in evidenza che nella conferenza di Milano del '62 ad oggi molta strada è stata percorsa proprio nell'impostazione di una precisa politica sportiva. E' stato compiuto un salto qualitativo nella concezione dello sport di massa, e ciò in virtù della spinta data dall'UISP che particolarmente negli ultimi cinque anni ha inciso fortemente nella realtà sportiva del nostro paese. Una notevole importanza, in questo quadro, vengono ad assumere i centri di formazione fisica ed addestramento (una sessantina) che nel giro di alcuni anni si sono sviluppati un po' ovunque. Esperienze che ora andranno estese.

Un altro fattore che va attentamente considerato riguarda la saldatura avvenuta fra attività di formazione sportiva, sport di propaganda e attività agonistica. A questo punto, l'UISP è riuscita a portare avanti in direzione degli enti locali e delle organizzazioni democratiche (dal sindacato all'ALCI). Si tratta, come è stato ricordato, di un passo che ha rinfalsato e rafforzato l'era, infatti, l'indispensabile ricerca di un stretto contatto con le organizzazioni di tempo libero, della cultura di massa e s.n.d.a.c.i.

La interpretazione dello sport come mezzo di formazione e di ricreazione non implica naturalmente l'attenzione della vera e propria attività agonistica. Si deve ricercare soltanto un giusto equilibrio fra i due fenomeni. A questo punto, va la pena di ricordare che una gran parte dei partecipanti ai centri e costituita da ragazze: ecco allora che anche di questo fatto preleva consistenza il discorso sulla funzione delle società rinovate che devono seguire que-

# Mannocci vuole un mediano e due attaccanti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22. Manca ancora il regista italiano — all' Cuyatte, per intenderci — che abbia pensato di trasferire la macchina da presa in uno spogliatoio e di voler sfruttare la suspense del gioco del calcio come, tante volte, è stata sfruttata quella dei processi. Se, ad esempio, si potessero ricostruire, minuto per minuto, i pensieri di Mannocci e dei giocatori della Lazio nel breve — ma quanto lungo deve essere sembrato a noi! — spazio di tempo che ha separato la fine della partita contro i viola dalla notizia dei risultati finali delle altre partite (e particolarmente di quella di Torino, Juve contro Sampdoria); ebbene, se quei minuti — dieci, forse — si potessero costruire, ne verrebbe fuori per lo meno un diagramma cardine da far preoccupare un medico e tutto un vertice di paure, di sogni, di ambizioni, di orgoglio, legami maledettamente al risultato di Torino.

Erammo accanto a Mannocci e lo vedevamo passeggiare nervosamente davanti alla porta degli spogliatoi. Aveva in mano la radiolina. Era evidente che restava fuori per essere il primo ad avere la notizia, l'età o cattiva, che fosse: forse per assimilare le prime reazioni che avrebbe avuto nel caso il risultato di Torino fosse stato cattivo e prepararsi a fare la sua comparsa in spogliatoio con le idee già coordinate. Dal piccolo altoparlante graciava in voce di della pubblicità, poi di tanto in tanto lo studio centrale dava un paio di risultati parziali di Torino niente. Un effluvio di musica che a Mannocci deve essere sembrato infernale, e infine — lo immaginiamo — il ronzio alle orecchie del trainer laziale e l'aumento delle pulsazioni cardiache. «Risultati finali: a Torino...». Una leggera smorfia, un lungo respiro ed ecco fatto. La notizia della condanna della Sampdoria aveva l'immediata conseguenza di inumidire gli occhi di Mannocci. Il quale spalancava la porta e borbottava qualcosa ai ragazzi. Non tripudio, certo, ma una dozzina di nervi che si distendevano di colpo, l'incubo di un supplemento di campionato e quello della retrocessione, svaniti di un colpo.

Non tripudio perché, alla stanchezza e alla mestizia per un campionato non certo brillante, si aggiungeva la rabbia per la sconfitta ritenuta da molti immeritata e sulla quale, comunque, gravavano alcune ombre. Si vociferava già prima dell'inizio, che la terza arbitrale avesse provocato la prima irritazione della giornata per la Lazio. Comprensibile: con la Lazio in contesa (a distanza, certo) con la Spal, ecco apparire in campo un arbitro di Parma e di segnaline di Ferrara. Sicché, dopo la sconfitta, questa storia della terza arbitrale è tornata a galla. Nessuno ha parlato.

Epperò, l'hanno detto anche i viola che si, Renna era stato mandato a ruzzoloni quando aveva la palla buona, che era rigore, senza dubbio. Renna, interrogato, gira al largo: «Che ne so io? So solo che san'ebbe stato gol, che avevo davanti a me un pezzo di rete pulito pulito e il pallone al piede e che qualcuno mi ha fatto fare una capriola. Ma se l'arbitro ha deciso così, è segno che non c'era nulla, non vi pare?». Anche Mannocci, che ormai accennava a parlare con i giornalisti, evita astutamente il domanda: «Io penso che un pareggio sarebbe stato giusto. La solita frase? Può darsi. Voi potete giudicare, però. Fra l'altro, le occasioni non ci sono mancate. Le abbiamo ciuciate, ecco tutto. Ma adesso basta, ogni volta le stesse storie, le stesse polemiche. In «A» siamo in «A» e restiamo. Quindi, pensando al prossimo campionato, non si dica una serie di proposte per l'estero, che la società adesso sceglia: il 28 a Valencia, il 2 e il 5 in Cecoslovacchia e un torneo con altre tre squadre a Caracas

# Record della Govoni sui 400 a Merano



Donata Govoni

MERANO, 22. Circa sessanta atlete, in rappresentanza di Austria, Jugoslavia e Italia, hanno partecipato alla riunione internazionale di atletica leggera a Merano organizzata dallo «Sport Club». Non vi sono stati risultati di grande rilievo, se si eccettuano il primato stagionale italiano (ottenuto dalle bolognese Govoni) nei 400 col tempo di 56"3. La Govoni si è imposta nettamente anche nei m. 200 in 25"1. L'altra atleta azzurra in gara, Margalietta Vizzari, ha vinto i m. 80 ostacoli, mentre nella finale dei m. 100 stata battuta dalla jugoslava Marijana Lubej.

- 400 OSTACOLI:** 1) Margalietta Vizzari (Austria) 56"3; 2) Aravecchia (Italia) 57"0; 3) Szykuta (Austria) 57"2; 4) Pellegrini (Italia) 57"7.
- 200 PIANI:** 1) Donata Govoni (Italia) 25"1; 2) Kopal (Jugoslavia) 25"4; 3) Braum (Italia) 25"8.
- 100 PIANI:** 1) Donata Govoni (Italia) 12"4; 2) Fucilli (Italia) 12"7; 3) Drudi (Italia) 12"8; 4) Pellegrini (Italia) 13"2.

## Primati di pesisti cinesi

Due record mondiali sono stati stabiliti da atleti cinesi al torneo internazionale delle «Nuove Forze Emergenti» in corso a Pechino. I primati battuti sono quelli per i pesi leggeri ad opera di Teng-Kuo Yin, che ha sollevato nella distensione chilogrammi 145,5 e nei pesi piuma da Hsiao-Ming Hsiang che ha sollevato nello slancio 137,5 kg. ed ha uguagliato il primato della categoria per le tre alzate con kg. 397,5.

## Finali dilettanti Anzio-Piramepe

- AMATORI**
- Roncaglia - Red River 2-3  
Finito - Sciantagna 11-9  
De Filippo - Fidenza 1-1

# La Reggina si avvicina al Mantova

Reggina-Palermo 2-1  
PALERMO: Ferretti, Costantini, De Bellis; Fornaci, Giubbuto, Gagliardi, Taibi, Tinazzi, Troia, Cipollato, Fogar.

Reggina: Persico; Bello, Barbetta; Baldini, Tomasini, Mupo; Aialmo, Ferrario, Santonic, Camozzi, Rigotto.

MANTOVA: Vitullo di Roma.  
MANTOVA: nella ripresa al 1° Rigoletto, al 24' Troia ed al 25' Rigoletto.

NOTE: Tempo bello, temperatura estiva, campo in buone condizioni, spettatori 12.000 di cui almeno cinquemila provenienti da Reggio Calabria.

Genoa-Pisa 1-0  
GENOA: Grosso, Rivera, Camporini, Ranzani, Bassi, Brambilla; Canella, Gonella, Zigoni, Baveni, Biccini.

PISA: De Nin, Barontini, Pettibiti, Rumignani, Ripari, Castellano; Colombo, Mascetti, Galli, Cervetto, Cosma.

MANTOVA: Schinetti.

MANTOVA: nel primo tempo, al 12' Baveni.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni spettatori 5.000; angoli 7-3 per il Genoa.

Pro Patria-Padova 2-1  
PRO PATRIA: Bertasi; Vivian, Lombardi; Taglioretti, Manzoni, Rondoni, Regalia, Calloni, Duina, Recagno, Baffi.

PADOVA: Pontel; Gallo, Cervato; Frezza, Barbolini, Sereni; Carminati, Pace, Goffi, Mongardi, Novelli.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

MANTOVA: nella ripresa al 2' Vivian, al 25' Duina ed al 43' Novelli.

Trani-Monza 4-1  
TRANI: Lamia-Caputo; Crivellini, Pappalera; Tacchini, Varglien, Bazzarini; Vanzini, Brispoli, Piacari, Gerli, Paris.

MONZA: Cicci (Castellini), Giovannini, Moggi; Ferraro, Ghionni, Bernini; Vivarelli, Maggioni, Cavallotti, Mavero, Vigni.

ARBITRO: D'Assolvi di Roma.

MANTOVA: nel primo tempo, al 40' Gerli; nella ripresa, al 24' Vanzini ed al 35' Piacari.

Messina-Venezia 3-0  
MESSINA: Baronecini, Bagnasco, Stucchi; Derlin, Clerici, Landri; Seghezza, Piccini, Capovistilli, Fascelli, La Rosa.

VENEZIA: Bubbaco, Tarantini, Grossi; Neri, Rizzato, Spagnoli; Bergamo, Mazza, Di Maccari, D'Alessi, Pochissimo.

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

MANTOVA: Nel primo tempo, al 10' Seghezza, al 29' La Rosa ed al 35' Capovistilli.

Novara-Potenza 2-1  
POTENZA: Masler; Ciardi, Cocci; Caramini, Merzua, Nesti; Spelta, Franzini, Cianfrone, Carli, Rossi.

NOVARA: Lena; Miazza, Pellegiani; Colombo, Volpasi, Tuzzi; Cel, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

ARBITRO: Frullini di Firenze.

MANTOVA: Bramati al 10' e al 22' del primo tempo; nella ripresa, al 2' Cocci.

Reggina-Mantova 0-0  
REGGINA: Galbani, Strucchi, Bertini I; Malavasi, Grevi, Montarari; Perucconi, Badari, Calloni, Correnti, Recagni.

MANTOVA: Zoffi, Cecchi, Corini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Pelizzaro, Jonni, Di Giacomo, Tomeazzi, Trombini.

ARBITRO: Gonnella di Asti.

NOTE: Spettatori 14.000; tempo sereno, campo in buone condizioni. Al 41' del secondo tempo è stato espulso Montarari per scorrettezza; angoli: 2-1 per la Reggina.

Livorno-Verona 1-1  
LIVORNO: Bellinelli, Vergazola, Tesati; Ferri, Azzi, Bellini; Manservizi, Colautti, Console, Mascialito, Lombardo.

VERONA: Cimpiel, Tanello, Mancini; Zeno, Raghino, Cappelletti, Seggi, Savoia, Golin, Dell'Angelo, Bonatti.

ARBITRO: Motta di Monza.

MANTOVA: Nel secondo tempo, al 3' Mascialito ed al 32' Mancini.

NOTE: Tempo bello, terreno secco, angoli 5-1 per il Verona; spettatori 10.000; nel secondo tempo, al 42' è stato espulso, Tenello per fallo su Mascialito.

Alessandria-Lecco 0-0  
ALESSANDRIA: Nobili, Meliddo, Trinchero; Gori, Dalle Vedove, Codognato; Odani, Lojacone, Pasquina, Scionari, Reggiani.

LECCO: Meraviglia, Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Longoni, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti, Chittolina.

ARBITRO: Pieronni di Roma.

NOTE: Giornata estiva, campo in perfette condizioni, spettatori 5.000; angoli 5-2 per l'Alessandria.

Catanzaro-Modena 0-0  
CATANZARO: Provasi; Marini, Lorenzini; Maccaro, Tonino, Sardi; Bonfatti, Marchioro, Buli, Gaspari, Chittolina.

MODENA: Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Zeno; Damiano, Merighi, Conti, Vero, De Robertis.

ARBITRO: Cozzoli di Ascoli Piceno.

## Nel campionato di serie B